

→ **Antisemitismo** Allarme in Austria per i due gravi episodi

→ **Inni a Hitler** Gruppo di incappucciati nel campo di concentramento

## Tirolo, albergo rifiuta ebrei Neonazisti a Mauthausen

Con una e-mail sono stati «sfrattati» dall'albergo. La loro «colpa»? Essere ebrei. È avvenuto nel Tirolo. Nel giorno in cui neonazisti irrompono a Mauthausen e alzano cori inneggianti ad Adolf Hitler.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiovannangeli@unita.it

Respinti perché ebrei. Per loro non c'è posto in albergo. L'albergo della vergogna. Un hotel di Serfaus, località del Tirolo austriaco, non ha accettato la prenotazione di una famiglia ebrea di Vienna affermando, in una e-mail, di aver avuto in passato «cattive esperienze» con ospiti ebrei. È il quotidiano «Tiroler Tageszeitung» a raccontare la scioccante vicenda avvenuta in un residence del paesino che negli ultimi anni è diventato una meta turistica per le famiglie ortodosse ebraiche, con diversi alberghi che offrono cucina kosher. «È terribile» è stato il commento di Esther Fritsch, presidente della locale comunità ebraica. Mentre un'altra proprietaria di albergo, Petra Micheluzzi, ha affermato che un incidente del genere rischia di compromettere il lavoro fatto nel settore turistico in tanti anni.

**VERGOGNA VIA E-MAIL**

Il padre di cinque figli che si è visto annullare la prenotazione ha infatti dichiarato al giornale austriaco che non intende trascorrere le vacanze «in questo posto razzista. Informerò i miei amici di quello che succede in Tirolo», ha detto senza rivelare il suo nome.

L'Austria si è macchiata ieri di un altro episodio di antisemitismo: un gruppo di neonazisti incappucciati ha fatto irruzione alla cerimonia per la commemorazione della liberazione, 64 anni fa, del campo di concentramento di Mauthausen gridando «Heil Hitler». Circa 7.000 persone hanno partecipato oggi ad un'altra cerimonia organizzata al campo principale di Mauthausen, alla presen-

za del presidente della Repubblica austriaca, Heinz Fischer, e rappresentanti di diverse comunità religiose.

**ALL'ATTACCO**

Corteo neonazista anche ad Atene, in Grecia. Trecento giovani del gruppo «Chryssi Avghi» (Alba d'oro) si sono scontrati con simpatizzanti della sinistra che protestavano contro l'espulsione di un gruppo di clandestini. Dopo il raduno nella centrale piazza Omonia, i naziskin si sono diretti verso la ex sede della Corte d'appello, da qualche settimana occupata da circa 500 immigrati a rischio di espulsione. Al grido di «via dalla Grecia» e facendo il saluto nazista, gli attivisti di Chryssi Avghi hanno iniziato a lanciare petardi e altri oggetti contro

**IL CASO**

### Iran, processo lampo per Roxana Saberi L'avvocato ottimista

**TEHERAN** ■ Si è chiuso dopo un'udienza di quattro ore ieri a Teheran, il processo d'appello a Roxana Saberi, la giornalista irano-americana in carcere dalla fine di gennaio e condannata in primo grado a otto anni di reclusione per spionaggio. La sentenza è attesa «entro una settimana», ha detto uno dei suoi avvocati, Abdolsamad Khorramshahi, dicendosi «ottimista» per una possibile riduzione della pena.

La donna, che ha 32 anni, è arrivata in tribunale coperta dal chador blu scuro che le detenute devono indossare e accompagnata da due guardie. L'imputata è apparsa pallida, dimagrita e spaesata, anche se l'avvocato Khorramshahi ha descritto le sue condizioni come «soddisfacenti». Solo il 5 maggio scorso, ha detto il padre, Reza Saberi, la giornalista ha interrotto uno sciopero della fame che aveva cominciato il 21 aprile per chiedere il proprio rilascio. L'avvocato Khorramshahi ha detto di sperare in «cambiamenti fondamentali» rispetto alla prima condanna. ♦

l'edificio, da dove per tutta risposta è partita una fitta sassaiola. Cinque immigrati sono rimasti feriti. Gli agenti anti-sommossa sono intervenuti con i lacrimogeni per sgomberare la zona.

**LEGAMI PERICOLOSI**

Da diversi anni il Servizio di sicurezza del Tirolo segue da vicino i rapporti fra camerati austriaci e italiani. E scopre che a Zirl, non lontano da Innsbruck, ha aperto una sede la formazione Blood &

**ATTIVISTA FERMATA**

**Narges Mohammadi, stretta collaboratrice di Shirin Ebadi, la Nobel per la pace, ieri è stata bloccata all'aeroporto di teheran mentre era in partenza per il Guatemala.**

Honour Combat Sektion Tirol-No Surrender. Aderisce solo chi si dichiara pronto «al sacrificio per la causa ideologica nazionalsocialista». Ispiratore del gruppo è Nikolas Zimmermann, tedesco domiciliato in Austria, che tiene i contatti con i neonazisti sudtirolesi. Tra le figure «legendarie» per i neonazisti austriaci e tedeschi un posto di primo piano lo ha Herbert Schweiger, 86 anni, ex Waffen-SS. «Il nostro tempo è venuto e presto avremo un altro leader come Hitler», assicura. Il suo pensiero è veicolato dai siti neonazi di mezzo mondo. «L'Ebreo a Wall Street è responsabile dell'attuale crisi economica. È lo stesso del 1929, quando il 90 per cento del denaro era nelle mani degli Ebrei». Non sono solo farneticazioni di un vecchio nostalgico. Perché il fenomeno neonazista in Austria è in crescita. E trova sostegni politici e finanziari inquietanti. L'allarme è scattato. ♦

**IL LINK**

**IL CENTRO SIMON WIESENTHAL**  
motc.wiesenthal.com

## Show di Obama davanti ai reporter Battute su Hillary Biden e Cheney

■ «Nei prossimi cento giorni perderò la calma». Non ha risparmiato battute e prese in giro, anche di se stesso, Barack Obama, ospite d'onore alla cena annuale dell'Associazione dei giornalisti accreditata alla Casa Bianca. Barack ha ringraziato la stampa per la funzione «fondamentale» che esercita per la teta della democrazia. Poi, approfittando di una pausa giocosa tra i dossier sulla crisi e la febbre suina, il presidente americano se l'è presa un po' con tutti, dalla ex rivale alle primarie Hillary Clinton al numero due Joe Biden, all'ex vice presidente Dick Cheney. L'unico ad essere risparmiato è stato il predecessore di Obama, al quale il presidente in carica ha riservato solo una debole frecciatina: «Non avrei voluto essere qui questa sera, lo confesso, ma dovevo farlo. È uno dei problemi che ho ereditato da George W. Bush».

Conquistata la prima risata della platea -c'erano, tra gli altri, Steven Spielberg, George Lucas, Tom Cruise, Demi Moore- il presidente è andato a braccio, affermando di voler

**A cena con la stampa**

Il presidente scherza: nei prossimi 100 giorni perderò la calma

«improvvisare» sempre più di frequente, visto che con il «gobbo» è in passato incorso in un paio di gaffe. «Nei prossimi 100 giorni mi libererò del suggeritore. Joe Biden, invece, se ne dovrà appropriare», ha scherzato, riferendosi alla lingua fin troppo sciolta del suo vice, abilissimo nel creare situazioni imbarazzanti per la Casa Bianca. Messo a posto Biden, è stata la volta di Hillary Clinton, oggi Segretaria di Stato: «Appena rientrata dal Messico, mi ha abbracciato e dato un bacio sulla guancia», ha buttato lì Obama, alle prese da qualche settimana con l'epidemia di influenza «A» che si è propagata negli Stati Uniti.

L'ironia più pungente, forse la battuta più cattiva della serata è arrivata però per Dick Cheney. L'ex vice di Bush, ha spiegato Obama, «avrebbe dovuto essere qui, ma è molto impegnato a scrivere le proprie memorie, intitolate "Come sparare agli amici e interrogare la gente"». L'architetto di Guantanamo, che nel 2006 impallinò un amico durante una battuta di caccia, è servito. ♦